Talerico chiede chiarimenti sui venti bandi per professori ordinari dell’UMG

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



Talerico: tra i venti nuovi professori ordinari della UMG, mariti, mogli e figli di professori dello stesso Ateneo?

Diciamolo subito, così nessuno potrà dire il contrario: le carte saranno tutte in ordine. Le delibere ci sono, i decreti ci sono, le firme ci sono. Ma in un'università pubblica non basta che una cosa si possa fare. Bisogna anche chiedersi se sia giusto farla, come farla e quando farla.

I fatti sono questi. Tra il 3 e il 5 novembre l'**Università Magna Græcia** ha pubblicato **venti bandi**per «nominare» nuovi 20 **professori ordinari**, il gradino più alto della carriera universitaria. Ogni bando è rimasto aperto una settimana. Non sono **concorsi aperti a tutti**: con questa procedura possono partecipare soltanto i docenti che lavorano già dentro l'Ateneo. E anche la commissione che giudica la propone lo stesso dipartimento. I posti riguardano, tra gli altri, neurologia, psichiatria, pediatria, biologia molecolare, chimica farmaceutica e tre volte il settore delle scienze tecniche mediche.

Questa strada riservata agli interni non sarà più possibile dal 2027. Poi, salvo nuove proroghe, per diventare ordinario bisognerà vincere un concorso aperto a tutti. Difatti, il Parlamento ha approvato una **riforma dei concorsi universitari**che, tra le altre cose, prevede commissioni estratte a sorte da elenchi nazionali, proprio per limitare il peso delle conoscenze e delle scelte fatte in casa, da qualche professore parente. Ecco perchè venti promozioni interne concentrate in tre giorni sono una coincidenza che merita una spiegazione. Dicono che a pensar male si fa peccato.

Ma proprio per questo chiedo al **Rettore**di dire pubblicamente, procedura per procedura, se tra i candidati ci sono **coniugi o figli di professori dell'Ateneo**o di chi siede negli organi che hanno deciso quei posti. Se la risposta è no, basta una riga per dirlo.

C'è di più. Queste procedure non portano in Ateneo un solo docente in più: promuovono chi c'è già, nella disciplina in cui già insegna. Nessuna delle venti cattedre riguarda invece l'**anatomia umana**, per la quale l'Università ha dovuto bandire incarichi di insegnamento a contratto, né la **chirurgia toracica** o la **chirurgia plastica**e, così via. Si rafforza dove si è già coperti e si lascia sguarnito dove servirebbe, nel mentre i cittadini calabresi continuano nei vaiggi della speranza.

E non è solo una faccenda di università. Il professore di medicina lavora spesso anche in ospedale, in base a specifici accordi e non in modo automatico, e per questa attività riceve dall'azienda ospedaliera un compenso che si aggiunge allo stipendio universitario: lo paga la sanità pubblica, cioè i cittadini. Secondo le informazioni raccolte questo compenso può arrivare a circa 63.000 euro l'anno, cui si sommerebbero un'indennità di risultato di circa 10.000 euro e gli eventuali compensi legati alla produttività universitaria. La legge consente inoltre di affidare ai professori la guida dei reparti senza il concorso pubblico richiesto ai medici ospedalieri, compresi i cosiddetti primariati a progetto. Più cattedre oggi possono voler dire, domani, più reparti a guida universitaria e più spesa per la **sanità regionale**. Tanto a pagasre sono i cittadini calabresi.

Sul punto, sarebbe opportuno chiedere al Rettore dell'UMG se le **20 nuove cattedre da professore ordinario** fossero previste nel **PIAO 2026-2028**(che comprende la programmazione del fabbisogno di personale). In caso affermativo, sarebbe interessante conoscere quando, con quali atti e secondo quali criteri siano state programmate.

In una città piccola come la nostra, dove tutti conoscono tutti, un'università pubblica -che gestisce soldi pubblici- dovrebbe avere più degli altri la preoccupazione di apparire (ed essere) imparziale. Concorsi riservati agli interni, commissioni scelte in casa, venti promozioni in tre giorni e «nomine» di mariti, mogli e figlie di professori dello stesso Ateneo, non è proprio il massimo.

Per questo chiederò all'Università l'elenco di tutte le promozioni avviate nel 2026, quanto costano, con quali motivazioni sono state decise e chi ne ha fatto domanda. Alla **Dulbecco**chiederò quanti professori lavorano in ospedale, quanti reparti dirigono e quanto spende ogni anno per loro. Chiederò a qualche parlamentare di presentare un emendamento con un obiettivo preciso: vietare che la moglie o il marito di un professore possa essere promosso o assunto nella stessa università, quando a decidere sono il dipartimento in cui insegna il coniuge o gli organi che il coniuge guida o di cui fa parte, come il Rettore, il Direttore generale e il Consiglio di amministrazione. Se le ragioni su cui si sono fondate le scelte di nuove cattedre per i nuovi professori ordinari saranno buone, l'Ateneo non avrà difficoltà a spiegarle, specie se tra i «promossi» ci sono mogli, mariti e figli di altri professori o rettori o ex rettori della stessa Università. Tra qualche giorno, quando saranno pubblicati i nomi dei vincitori, lo scopriremo.

Forse avrò peccato pensando male, ma mi auguro sinceramente di essermi sbagliato.

Antonello Talerico

Consigliere comunale di Catanzaro

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/talerico-chiede-chiarimenti-sui-venti-bandi-per-professori-ordinari-dell-umg/158661